

del convento dei frati di Cherso, io mi misi tosto all'opera. Ed ecco con quale risultato.

Era necessario anzi tutto di definire in modo assoluto se Golubich è nomignolo o cognome. La lunga pratica con le carte antiche m'insegna che i popolani, come già dissi, venivano spesso nei documenti designati con il solo nomignolo, i nobili mai: se costoro hanno un nomignolo, questo è sempre preceduto, dalle parole *dictus*, *qui dicitur*, *detto*, e se tali parole mancano non si tratta di nomignolo ma di cognome. L'albero genealogico con il suo capostipite il *Sig.r Francesco Colombis d.to Golubich* ci prova che Golubich è un nomignolo. Tale affermazione non è però immune da dubbi. La compilazione dell'albero in un'età posteriore di molto all'esistenza del capostipite; il non essersi finora scoperto alcun documento originale e sincrono, con le date dal 1400 ai nostri giorni, nel quale un Francesco (o altro nome battesimale) Colombis, sia seguito dalle parole *dictus*, *detto* Golubich. Tranne nell'accennato albero genealogico, le due voci, Golubich e Colombis, ci appaiono sempre separate, e precedute soltanto dal nome battesimale, e tanto la voce Golubich che quella Colombis appartiene a persona nobile. All'opposto non è venuto ancora alla luce un documento con un X. Cognich, Y. Zaccarich, Z. Lazarich, che sono nomignoli delle famiglie Petris, e ancor oggi in voga; laddove quello di Golubich non esiste ai nostri giorni. Ma mi ricordo che ancora nei miei anni giovanili viveva a Cherso un padrone di *brazzera* dal cognome Golubich, il quale, me studente universitario, trasportò con il suo naviglio a Ossero. Una sol volta io rinvenni un X. Baibich: ma questa voce, come già dissi, non è nomignolo, ma corruzione slava di Balbi o Balbis, secondo cognome d'un ramo dei Petris, imparentato appunto con i Balbi veneti.

Tutto questo complesso di argomentazioni ch'io non potei nè posso ignorare o eliminare, rendono dubbia la credenza che Golubich sia un soprannome.

Nei documenti patrii finora conosciuti, la voce Golubich ci appare negli anni dal 1416 al 1470 e sempre sola e preceduta unicamente dal nome di battesimo; la voce Colombis inizia la sua apparizione nel 1441, e continua a leggersi nelle carte fino ai nostri giorni. C'è poi questa significativa contemporaneità